

Presidente Internazionale RI Ron D. Burton
Governatore Distretto 2072 Giuseppe Castagnoli
Assistente del Governatore Alessandro Alboni
Presidente del RC Bologna Galvani Franchino Falsetti

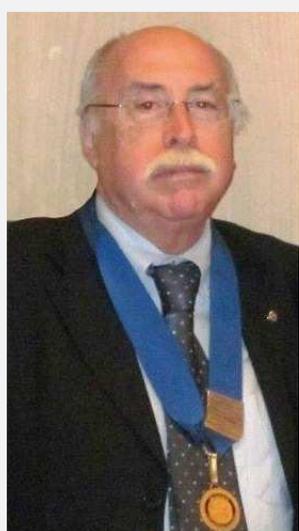
Vivere il Rotary



Rotary Club Bologna Galvani

Anno 8 - Numero 3

Novembre - mese della Fondazione Rotary



“ La *Fondazione Rotary* come processo formativo”

Mi è difficile parlare su un tema che è oggetto continuo di considerazioni, di valutazioni e di raccomandazioni. E di cui illustri esponenti del mondo rotariano, ogni anno, invitano tutti i soci a sentirsi più disponibili rispetto alle richieste di maggior sensibilità umanitaria e di rinnovata partecipazione associativa.

E' un tema che si caratterizza come “trasversale” e che potremmo definire, la spina dorsale del Rotary, poiché in questa realtà di variegata risorse professionali si specificano e prendono corpo le idee, le proposte, i progetti che consentono ai rotariani di tutto il mondo di esprimere e di realizzare, con piena consapevolezza : “*Ogni Rotariano Ogni Anno*”.

Un'espressione non votiva, ma un importante impegno che diventa un fondamentale *obiettivo* per ogni rotariano per concorrere alla realizzazione di straordinari progetti come quello della “PolioPlus”.

Si tratta della raccolta annuale dei 100 dollari per socio, quota volontaria, oggetto di alcune critiche, circa la modalità della richiesta, ma, forse, è opportuno non disquisire sul senso della *volontarietà*, poiché potrebbe, a lungo andare, trasformarsi in una rassegnata adesione di tipo *voluttuario* tout court. Sono convinto che al di là della modalità adottata, il problema rimane: molti sono i fronti su cui bisogna agire e dare quell'aiuto e sostegno che, altrimenti, sarebbero negati o difficilmente garantiti.

La nostra famiglia rotariana deve poter esprimere con efficacia e determinazione ambiti di progettualità senza fine, cioè progetti che non devono esaurirsi nel tempo, perché non devono essere pensati come traguardi burocratici, ma come finalità di bene e di benessere della comunità, anzi delle comunità in ogni luogo del pianeta.

Ci sono temi come l'alfabetizzazione, la povertà, le grandi e le piccole infrastrutture, la fame, l'istruzione, la formazione, l'educazione sanitaria, le nuove professionalità, l'occupazione giovanile, la crisi economica- produttiva, che non sono i capitoli di un libro *digest* scolastico o di un *best seller* divulgativo, ma sono le pagine della quotidianità che non si sfogliano ma che denunciano e descrivono la tragica condizione di molti milioni di uomini, di donne, di anziani e di bambini che vivono, con rassegnazione e spesso costretti a trascinare la loro “inutile” vita in vari paesi del mondo ed in



(segue...)

particolare in quello che viene definito “terzo o quarto mondo”.

Di fronte a questo costante allarme dell’umanità sofferente, noi rotariani non siamo mai stati insensibili, anzi moltissimi sono i service che sono stati realizzati alleviando le problematiche condizioni socio-ambientali , compreso la recente calamità naturale, per esempio, il terremoto che ha devastato in alcune regioni italiane, in particolare, l’Emilia-Romagna.

Ma la Fondazione Rotary, a mio parere non va considerata solo come una grande *banca di credito sociale per intervenire sulla prevenzione e/o realizzazione di opere o service al fine di migliorare le condizioni primarie e garantire le uguaglianze delle opportunità sociali e formative in ogni settore del nostro arco esistenziale*, perché questo potrebbe non mettere a tacere le critiche o le perplessità di cui sopra ricordavo.



Sono convinto, invece, che la Fondazione Rotary debba divenire un nostro primario obiettivo formativo : nell’essere rotariano bisogna che si conquisti un percorso educo-formativo che sia uno dei nostri tratti distintivi : una sorta di *enzima* naturale che ci porti ad essere sempre capaci di compiere scelte coraggiose, d’investimento sociale, di sostegno e di progresso in ambito socio-umanitario, professionale ed ambientale.

Il motto del Presidente Internazionale Ron Burton è quanto mai carico di significati *etici e pragmatici* e può diventare per tutti noi la nuova stella polare per vincere ogni resistenza egoistica ed ogni “particolare”, tanto caro a chi ama vivere nell’attualità, nel cosiddetto “attimo fuggente”.

“**Vivere il Rotary. Cambiare Vite**” deve essere il motto non solo di una transitoria stagione, ma il *titolo* di un nuovo percorso *educo-formativo* per tutti i rotariani di buona volontà.

Franchino Falsetti





Lettera del Governatore, novembre 2013

Care amiche e cari amici rotariani,

il mese di novembre è tradizionalmente dedicato alla Fondazione Rotary ed è appunto sul lavoro e sugli obiettivi della Fondazione che intendo richiamare la vostra attenzione.

E' compito di ogni Governatore ricordare che i services rappresentano l'essenza dell'impegno rotariano e che la Fondazione esercita un peso determinante nell'assicurare i fondi che permettono di portarli a compimento.

In questo periodo sono impegnato, con mia moglie Alessandra, nel piacevole compito di visitare i Club e di incontrare i Presidenti, i Consigli direttivi, i responsabili delle Commissioni e tutti i soci.

Uno dei temi che affronto è proprio quello della Fondazione perché essa trovi nei rotariani un sostegno forte e convinto. Talvolta mi capita di registrare qualche riserva o qualche dubbio, il che – intendiamoci – non deve sorprendere. In particolare, mi sembra che non sia stato ancora interamente cancellato il ricordo degli effetti nefasti che la crisi finanziaria internazionale ha avuto alcuni anni fa anche sulla Fondazione.

Ma questo – è bene sottolinearlo - è il passato che ci siamo lasciati alle spalle, perché dagli errori è stata tratta una importante lezione. Così è nata Visione futura, la nuova e più strutturata articolazione delle sovvenzioni. I rotariani con una certa anzianità ricordano come i “grant” e i rapporti con la Fondazione fossero prima caratterizzati da uno spirito sicuramente positivo ma in certi casi quasi pionieristico. Tutto questo determinava sovente degli equivoci, dei rinvii e comunque l'assenza di un quadro chiaro di riferimento.

Adesso – attraverso Visione Futura – questo quadro esiste e costituisce una garanzia sia per noi rotariani sia per coloro ai quali sono rivolti i nostri interventi umanitari. Certo, può sembrare accresciuta la parte burocratica ma in realtà sono state introdotte regole e scadenze necessarie che, una volta apprese, rendono più scorrevole il cammino. Come Distretto 2072 ci siamo mossi con facilità grazie all'esperienza acquisita nei tre anni in cui il 2070 ha fatto da “distretto pilota”. E con i tre seminari dedicati alla Gestione delle sovvenzioni abbiamo affinato la conoscenza di regole che ormai abbiamo fatto nostre.

I risultati sono stati davvero buoni: pur essendo un Distretto più piccolo, abbiamo messo in moto progetti per circa 600 mila dollari e il contributo della Fondazione è stato davvero sostanzioso.

Faccio un esempio: su un service che ha permesso l'acquisto di un pullmino dell'Ant per oltre 23mila dollari, dalla Fondazione ne sono arrivati più di 7mila. E lo stesso si può dire per tutte le iniziative che abbiamo in corso nella zona del terremoto: ad esempio, su un progetto da 125mila dollari, dalla Fondazione ne giungeranno 50mila. Credo che queste cifre – ma ne potrei fornire tante altre, sempre dello stesso segno - diano il senso della forza e dell'ampiezza degli interventi della Fondazione.

Grazie a Visione Futura sono stati infatti definiti i campi di azione ed è stato introdotto un “effetto leva” che ha un effetto moltiplicatore.





(segue...)

La Fondazione è quindi realmente al servizio dei Club, purché i progetti abbiano requisiti – indicati con chiarezza e validi per tutti – che li rendano accettabili.

Da qui nasce l'invito a dare ossigeno alla Fondazione con i nostri contributi. Per noi rotariani è un obbligo morale perché con il nostro sostegno la Fondazione può rendere attuabili gli interventi umanitari che rappresentano il fiore all'occhiello del Rotary, può assicurare agli studenti meritevoli le borse di studio che li avvieranno verso una brillante carriera, può dare impulso anche alla campagna contro la polio.

Solo con una forte e solida Fondazione il Rotary può tradurre in fatti concreti – in ogni parte del mondo - i principi e i valori che lo animano.

E a noi rotariani spetta il compito di assicurare questa forza e questa solidità.

L'ultima parte della Lettera voglio dedicarla ai ringraziamenti miei e di mia moglie Alessandra nei confronti degli Assistenti, dei Presidenti, degli amici dei Club e delle consorti che ci hanno accolto con simpatia e con amicizia durante le visite che abbiamo effettuato.

Un grazie di cuore che mi piace estendere anche agli amici di Rimini, Riccione e San Marino che sono stati davvero bravissimi: abbiamo trascorso assieme una serata indimenticabile ascoltando uno splendido concerto organizzato per raccogliere fondi per la ricerca contro la Corea di Huntington, una malattia rara e terribile.

Con noi c'era la neo senatrice a vita prof. Elena Cattaneo, che sta conducendo questa ricerca e ci ha illuminato con la sua umanità e con la sua intelligenza.

Infine ricordo il prossimo appuntamento distrettuale a Modena per il Seminario sull'Effettivo che si terrà sabato 16 novembre. Il nostro giovane Distretto deve provare a crescere anche sfidando le condizioni non certo favorevoli che ci circondano. Vogliamo vedere come e parlarne con voi.

Quindi appuntamento a Modena.

Con amicizia.

Giuseppe Castagnoli



11 ottobre - Rotary per l'ANT una serata tutta speciale

L'11 ottobre u.s presso il Teatro delle Celebrazioni di Bologna si è svolto alla presenza del Governatore del Distretto 2072 dott. Giuseppe Castagnoli e di numerose autorità rotariane, civili e militari, nonché di un'entusiastica ed altrettanto numerosa partecipazione di amici rotariani e gentili ospiti, un particolare ma vibrante Concerto, nel 200° di Giuseppe Verdi e Richard Wagner e nel 150° di Pietro Mascagni, eseguito dalla notissima Orchestra di fiati "Giuseppe Chielli" di Noci, diretta dal M° Giuseppe Gregucci. Un'orchestra composta da 45 Strumentisti con alcuni solisti di indubbio talento musicale ed interpretativo.



La sua particolare composizione la differisce dalla tradizionale "Banda musicale" per la presenza significativa di strumenti che appartengono alla formazione dell'Orchestra Sinfonica: timpani – contrabbasso in *Si bemolle* e la gamma dei *Flicorni* dal "sopranino" concertista al *flicorno* baritono e basso (*concertista* e *solista*).

La città di Noci come la Regione Puglia esprime da più di un secolo e mezzo non solo una ricca e qualificata tradizione nell'ambito delle "Bande musicali" e più, recentemente, nelle formazioni delle "orchestre di fiati", ma si colloca tra le voci più autentiche e genuine della tradizione bandistica in Italia ed all'estero (ricordo che tutto il Sud d'Italia è un'eccellenza nel settore musicale sia per i raggruppamenti di natura "bandistica" che in quelli di natura "cameristica" ed "orchestrale" lirico-sinfonica).

Il programma svolto conteneva brani molto impegnativi (sia nella riduzione ed adattamenti orchestrali che nei concertati esecutivi ed interpretativi). E' stato per tutti i presenti una vera emozione collettiva nel seguire l'*Ouverture* del "Tannhauser" di R. Wagner nelle sue atmosfere evocative

dell'evanescenza del misticismo della *Storia* e della *scorrevolezza del tempo* e poi essere rapiti, come per incanto, nel vortice dei sentimenti più toccanti, ascoltando, nella vibrante ed appassionata esecuzione dei "flicorni solisti", le pagine più sublimi de "La Traviata". In omaggio ad un altro grande musicista italiano Pietro Mascagni, livornese come il nostro Governatore dott. Castagnoli, come ha sottolineato l'impareggiabile animatore e promotore di questa esaltante e rotariana serata, *Lucio Montone* (*Prefetto del Distretto 2072*) e concittadino di Noci, è stato dedicato l'intero secondo tempo del Programma, con un convincente adattamento dell'opera *Cavalleria rusticana*", ancora oggi tra le più eseguite nei teatri di tutto il mondo.

La direzione del M° Giuseppe Gregucci è stata impeccabile, anzi va riconosciuto non solo l'impegno artistico e la serietà professionale, ma una particolare sensibilità che non si acquista, è una dote innata a chi sa cogliere nella musica il senso intimo del valore universale delle espressioni degli "affetti" e delle "emozioni". Sulle note dell'Inno di Mameli, il nostro Inno d'Italia, la serata si è conclusa tra lunghi applausi e rinnovati apprezzamenti da tutti i presenti.

Grazie ancora all'amico Lucio Montone per questa "serata tutta speciale".

Franchino Falsetti
Musicologo



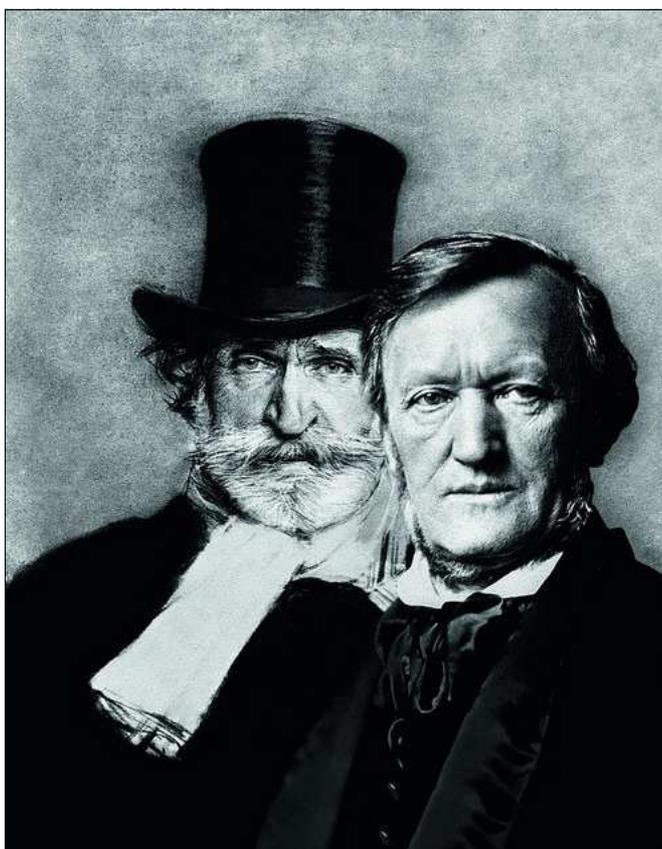
Lucio Montone - Prefetto Distretto 2072

Nel duecentesimo della nascita (1813-2013)

Verdi contra Wagner

una serata ricca di emozioni

Lunedì 21 ottobre il **Presidente Franchino Falsetti** ha offerto a tutti i soci presenti e graditi ospiti una rapida ma significativa sintesi delle rispettive poetiche artistico-musicali, che hanno distinto i due grandi interpreti della musica del melodramma dell'Ottocento.



Il titolo della conferenza, sintetizzato come se fossero due campioni in competizione, è preso a prestito dal famoso *pamphlet* scritto da Nietzsche: “ **Il caso Wagner** ” , dove , molto chiaramente, il grande filosofo tedesco, dopo lunghi anni di entusiastica adesione alle idee “innovatrici” in campo musicale e teatrale teorizzate e propugnate dal grande musicista tedesco, scrisse in questo libello, con veemenza polemica e caustico dissenso, che : “[...] L’arte di Wagner è malata. I problemi che egli porta sul palcoscenico (puri problemi d’isterismo), il suo temperamento di convulsionario, la sua sensibilità irritata, il gusto che richiedeva sapori sempre più acri, la sua instabilità ch’egli trasformava in principii, e in

specie la scelta dei suoi eroi e delle sue eroine considerati come tipi fisiologici (una galleria di malati!); tutto questo, raccolto, forma un quadrato di malattia indubitabile. *Wagner est une névrose [...]*”. Ma **Wagner** nel 1849 scriverà il suo progetto ideologico nelle fondamentali opere: *L’opera e la rivoluzione – L’opera d’arte dell’avvenire* . Il suo principale interesse è rivolto a scoprire gli obiettivi e gli effetti della musica sull’animo umano. Sono tracciati indelebili che segnano la profondità dei sentimenti e l’eterna ricerca dell’invisibile senso di religiosità che pervade interamente la sua opera.

“Il mare separa i continenti e li avvicina; così la musica separa e avvicina i due poli opposti dell’arte umana: danza e la poesia. La musica è il cuore dell’uomo”. Da qui nasce la formula magica che lega le arti sorelle:

wort – ton – drama

Il concetto che unisce i linguaggi dell’espressività, della comunicazione, e della tetralità dell’azione. Un vero processo creativo per nuove forme dell’arte drammatica.

L’opera, invece, di **Giuseppe Verdi** risponde alla equazione di *musica = vita*. La sua poetica e quella di rappresentare e comunicare la *vita dei sentimenti e delle passioni umane*.

La musica nelle opere di Verdi non è elemento coreografico, non è spettacolarizzazione, estasi del divenire drammatico, ma è essenza, è ciò che dà plasticità alla parola e provoca, in senso moderno, la viva partecipazione e l’eccitazione dello spettatore.

Lo spettatore delle opere di Verdi è quello stesso che si emoziona, si eccita e griderà dai palchi della *Scala* o della *Fenice*: “**Viva V.E.R.D.I.**” o “**Viva l’Italia**” , dopo la vibrante esecuzione dell’immortale pagina del “Va pensiero sull’ali dorate”, dal *Nabucco* (1842) o la soave preghiera corale “O Signore” dai *Lombardi alla prima Crociata* (1843). Giuseppe Verdi capì che la musica, il “nuovo dramma”, doveva rivolgersi al popolo, doveva conquistarlo e renderlo protagonista dei nuovi ideali che stavano “incendiando” l’Europa.

(segue...)

La *cultura* in Verdi diventerà europea prima della nascita della Comunità. Il popolo italiano ed europeo canteranno le arie di Verdi come *Inni* della Rivoluzione per il riscatto dei popoli nel segno della libertà e della democrazia. **Verdi contra Wagner** si sviluppa anche in alcune curiosità storiche.

La musica di Wagner cominciò ad essere anche sinonimo di distinzione tra *tradizionalisti* e *progressisti*, tra “verdiani” e “wagneriani”. Ebbene tutto questo ebbe un centro, una inaspettata capitale della nuova rivoluzione musicale. Questa città fu Bologna, che aprì il proprio illustre Teatro Comunale per la prima rappresentazione italiana del “Lohengrin”, opera tra le più predilette di Wagner che, da *venticinque anni*, veniva accolta in modo deludente in Germania. Il “Lohengrin” inaugurò la stagione autunnale: 1 novembre del 1871. Direttore e Concertatore Angelo Mariani. “Ogni sera – si scriveva sul giornale bolognese l’Arpa – si ripetono i due *preludi*, al finire di ogni atto tutti gli artisti sono evocati più volte al proscenio e feste interminabili si prodigano al Mariani”. Mariani era direttore d’orchestra e direttore del prestigioso Conservatorio cittadino; fu, anche, l’artefice di questa venuta ed avventura di Wagner a Bologna, essendo egli stesso fervente sostenitore e convinto assertore di nuovi “sperimentalismi” musicali. I “wagneristi” riuscirono a riportare Wagner anche per la stagione del 1872 con la prima in Italia del “Tannhauser”, sempre diretto da Angelo Mariani e con rinnovato successo. Il 30 maggio del 1872, il Consiglio Comunale di Bologna

nomina Richard Wagner cittadino onorario. Nel frattempo nascerà la “*Società Riccardo Wagner*” di Bologna, che nel 1933 pubblicherà un pregevole numero unico per il “cinquantenario wagneriano” della morte (1883-1933). La fortunata ricorrenza dei due grandi musicisti ha permesso di sintetizzare gli elementi distintivi per entrambi, senza dover trascurare che la musica, come linguaggio universale rende tutto vitale e contemporaneo, e per evitare campanilismi o vecchie stereotipie culturali, dovremmo imparare ad ascoltarli e cogliere l’essenza delle loro personalità e dei loro contenuti: l’uno di *cultura italiana* fortemente radicato nel mondo cosiddetto romantico, legato alle tematiche più sentimentali e passionali; l’altro di *cultura tedesca*, fondamentalmente, più permeabile alle “nuove sonorità” e più portato alla lettura critica delle origini di un popolo guerriero e delle sue leggende.

La serata è stata aperta da una partecipata ed emozionante interpretazione di una famosa aria dal “Don Carlo” di Verdi (“*Ella giammai m’amò*”), da parte del nostro socio *Giampaolo Guida*, che si è rivelato una buona e calda voce di *basso*. A lui, un particolare ringraziamento ed ancora applausi da parte mia e di tutti i soci presenti.

Franchino Falsetti
Musicologo





I recenti progressi ottenuti nel campo della chemio/radioterapia hanno notevolmente aumentato il tasso di sopravvivenza di bambine, adolescenti e giovani donne affette da patologie oncologiche.

Tali trattamenti hanno, però, un'azione gonadotossica, possono cioè causare danni irreversibili alle ovaie che si traducono in importanti disfunzioni ormonali e metaboliche. Le pazienti, infatti, dopo chemio-radioterapia possono andare incontro a fallimento ovarico precoce (POF) e sterilità, che si manifesta con la comparsa di sintomi menopausali con conseguenze sullo stato generale di salute.

I più comuni sintomi di tali manifestazioni sono: vasomotori (vampate di calore, sudorazioni profuse e sudorazioni notturne), disturbi nel tono dell'umore (depressione), disturbi legati all'ipoestrogenismo (secchezza delle mucose), disturbi del sonno e disfunzioni sessuali. A queste si associano altre complicanze, quali osteoporosi, aumentata incidenza di eventi cerebro-cardiovascolari, invecchiamento precoce e aumentata incidenza di patologie del sistema nervoso centrale. Nelle bambine le terapie possono provocare assenza di menarca e arresto dello sviluppo, con conseguenze come: compromissione staturale con ritardo dell'accrescimento, mancanza dello sviluppo sessuale e dei caratteri sessuali secondari, oltre che difficoltà psicosociali dovute al confronto con altre bambine.

La crioconservazione del tessuto ovarico è una tecnica particolarmente innovativa che consente di preservare la funzione ovarica, sia endocrina (intesa come produzione di ormoni sessuali), che riproduttiva (intesa come la produzione di ovociti maturi), delle pazienti pediatriche e delle giovani donne in età fertile che devono sottoporsi a chemio e/o radioterapia. In particolare la crioconservazione di tessuto ovarico rappresenta l'unica possibilità disponibile per le bambine in età prepubere poiché non richiede trattamenti ormonali di stimolazione ovarica ed è particolarmente indicata per le pazienti affette da tumori ormono-sensibili (cancro della mammella, cancro della cervice, ecc).

Tale procedura può essere effettuata in qualsiasi momento del ciclo mestruale evitando di ritardare l'inizio della terapia antitumorale e consentendo di recuperare un elevato numero di follicoli primordiali immaturi (unità funzionali dell'ovaio in cui si sviluppano gli ovociti) che risultano essere meno suscettibili ai danni da congelamento.

La crioconservazione del tessuto ovarico è indicata per le pazienti affette da neoplasie ematologiche (linfoma di Hodgkin e non-Hodgkin, aplasie e leucemie), extrapelviche (sarcoma di Ewing, osteosarcoma, tumori della mammella, della tiroide e del fegato, melanoma e neuroblastoma) e pelviche (sarcoma pelvico, sarcomblastoma, rhabdomiosarcoma, tumore del colon retto e carcinomi vaginali, dell'utero e della cervice uterina). È inoltre indicata per pazienti affette da patologie benigne ematologiche (anemie e talassemie) o autoimmuni (lupus eritematoso, artrite reumatoide e sclerosi multipla) che richiedono trattamenti ad azione gonadotossica. Infine, anche le pazienti portatrici di anomalie cromosomiche o genetiche (per esempio, pazienti affette da sindrome di Turner) o pazienti che soffrono di cisti ovariche ricorrenti o endometriosi potrebbero trovare nella crioconservazione del tessuto ovarico una valida opportunità per preservare la propria funzionalità ovarica.

La procedura di crioconservazione consiste nel prelievo di una porzione di tessuto ovarico (biopsia ovarica), prima dell'inizio della terapia, mediante un intervento di laparoscopia in anestesia generale. Attraverso una piccola incisione, in corrispondenza della cicatrice ombelicale, si procede all'introduzione di una sonda dotata di telecamera e attraverso altre due piccole incisioni (nella parete bassa e laterale dell'addome) si introducono gli strumenti chirurgici necessari per effettuare la biopsia.

Il tessuto prelevato viene tagliato in sottili fettine, trasferite in provette (criovials) che saranno congelate utilizzando una macchina che riduce molto lentamente la temperatura fino a -196°C . Successivamente i criovials verranno stoccati in contenitori criogenici e mantenuti in azoto liquido a -196°C per periodi prolungati.

(segue...)

Alla completa remissione della malattia il tessuto ovarico crioconservato può essere scongelato e reimpiantato nella paziente mediante due tipi di reimpianto: ortotopico ed eterotopico.

Nel reimpianto ortotopico il tessuto ovarico viene riposizionato nella sua sede anatomica di origine (nell'ovaio), consentendo entro pochi mesi (circa 4) il ripristino della funzione ormonale e riproduttiva; in questo caso si può avere la ripresa della funzione endocrina con successivo ripristino del ciclo mestruale e il concepimento può avvenire naturalmente.

Nel reimpianto eterotopico il tessuto ovarico viene invece posizionato in siti particolarmente vascolarizzati diversi dall'ovaio come, ad esempio, nel sottocute dell'addome o dell'avambraccio, consentendo il ripristino della sola funzionalità endocrina. La ripresa della funzionalità ovarica in seguito a reimpianto ortotopico ed eterotopico si aggira intorno al 90-100%, con successiva riduzione o eliminazione della sintomatologia menopausale.

Dati della letteratura mondiale riportano risultati piuttosto incoraggianti: con il reimpianto ortotopico si è ottenuta la nascita di 24 bambini sani e 4 gravidanze sono attualmente in corso, con una percentuale di successo di circa il 26%. Inoltre, utilizzando entrambe le tecniche di reimpianto è stato possibile indurre la pubertà in due bambine la cui funzione ovarica era stata distrutta in seguito ai trattamenti chemio/radioterapici.

Tali risultati mostrano come la crioconservazione del tessuto ovarico sia una valida tecnica per preservare la funzionalità ovarica. A tutte le bambine, adolescenti e giovani donne affette da patologie oncologiche dovrebbe essere offerta la possibilità di effettuare un counselling riproduttivo al fine di preservare la propria funzione ovarica prima di iniziare i trattamenti antitumorali.

La procedura di crioconservazione del tessuto ovarico viene eseguita presso l'Unità Operativa Ginecologia e Fisiopatologia della Riproduzione Umana dell'Azienda ospedaliero-

universitaria Sant'Orsola-Malpighi di Bologna, Laboratorio di Crioconservazione di Tessuto Ovarico e Colture Cellulari (direttore Prof. Stefano Venturoli – Coordinatore Scientifico Dott.ssa Raffaella Fabbri).

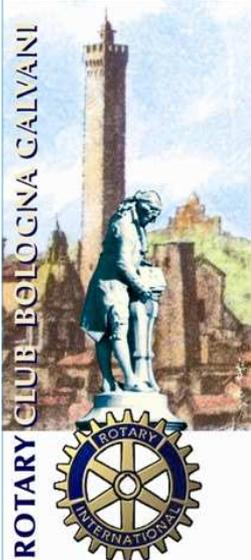
Tale struttura specializzata riunisce personale altamente qualificato con elevata esperienza, che garantisce un percorso clinico assistenziale per le pazienti che vogliono preservare il loro potenziale riproduttivo. Dal 2002 ad oggi si sono sottoposte a crioconservazione di tessuto ovarico presso il nostro centro 290 pazienti adulte e 67 pazienti pediatriche, la maggior parte delle quali proveniente da centri oncologici distribuiti su tutto il territorio nazionale.

Recentemente sono stati effettuati tre reimpianti che hanno dato importanti risultati, poiché in tutti e tre i casi si è osservata la ripresa della funzionalità del tessuto reimpiantato, con scomparsa dei sintomi menopausali e notevoli benefici fisici e psicologici per le pazienti.

Dott.ssa Raffaella Fabbri

*U.O. Ginecologia e Fisiopatologia
della Riproduzione Umana
Azienda Ospedaliero Universitaria di Bologna
Policlinico Sant'Orsola-Malpighi
Università degli Studi di Bologna*





Programma del mese di novembre

Sabato 2 novembre – ore 19.00 – Basilica di S. Domenico

Commemorazione dei Rotariani defunti.

Lunedì 4 novembre – ore 20.15 – *Conviviale con ospiti e familiari*

Ricorrenza della Vittoria (1915-18) - Festa delle Forze Armate
“Patria e patriottismo sono ancora valori nell’Italia sempre più europea e sempre più multiculturale?”.

Relatore : Gen.D. Antonio De Vita

InterClub : RC Bologna Galvani – RC Bologna Valle del Samoggia - RC Bologna Valle del Savena

Lunedì 11 novembre - ore 19.45- *Conviviale con ospiti e familiari*

Festa di San Martino : “La nebbia a gl’ irti colli...”

Appuntamento alla **Tenuta Bonzara** presso l’**Antica Trattoria San Chierlo**

Via San Chierlo, 37/A – Monte San Pietro – Bologna

La serata, oltre alla visita delle Cantine, sarà allietata da musica, canti e zirudelle in dialetto bolognese dal vivo.

Sabato 16 novembre – **SEFF (Seminario sull’EFFETTIVO)** - Facoltà d’Ingegneria Università di Modena
Via Gelmini – Modena

Domenica 17 novembre – **Torneo di Burraco** – 15.00 - 19.00 - Relais Bellaria – Via Altura, 11 bis – Bologna
Quota d’iscrizione : € 20,00
Per iscrizioni : Clotilde La Rocca (Responsabile) cell. 338-6940121
Elio Montebugnoli (Giudice) cell. 339-8299070

Sabato 23 novembre – ore 9.30 – Incontro con la città per la presentazione del **Service “Defibrillatori”**
promosso dai RC - **Gruppo Felsineo** con contributo del **Distretto 2072**.

Lunedì 25 novembre – ore 20.15 – **Assemblea dei Soci**

Approvazione dei bilanci : consuntivo 2012-13 e preventivo 2013-14

Elezioni per l’anno rotariano 2014-15.

Per questa serata molto importante, per le decisioni che si dovranno votare e che condizioneranno le scelte e le attività dal Club, si invitano i Soci ad essere tutti presenti.

Sabato 30 novembre - **Gita d’Arte “Da Donatello a Lippi – Officina Pratese”** - Palazzo Pretorio – Prato





SEFF - SEMINARIO SULL'EFFETTIVO

Modena, Facoltà d'Ingegneria Università di Modena e Reggio Emilia, Via Gelmini

Sabato 16 novembre 2013

PROGRAMMA PRELIMINARE

9.00 *Apertura della segreteria, registrazione e caffè di benvenuto*

10.00 **Giuseppe Castagnoli – DG 2013-14:** Apertura dei lavori e programma della giornata

Saluti di: - **Ferdinando Del Sante – DG 2014-15**

- **Paolo Pasini – DG 2015-16**

- **Marco Righi, Presidente RC Modena**

Interventi di:

Angelo Oreste Andrisano, Rettore dell'Univ. Modena e Reggio Emilia

Giuseppe Molinari, Consigliere di Confindustria Modena

10.40 **Giuseppe Castagnoli:** Effettivo e partecipazione: la sfida più complessa

11.00 **Giorgio Boni:** Il mio momento rotariano

11.10 **Michelina Borsari, Direttore Scientifico di FestivalFilosofia:** Il capitale visibilità

11.30 **Pierluigi Pagliarani, Giovanna Coppo:** Effettivo, parliamone

Question time

12.10 **Gianluigi Quaglio:** Rotary: ieri, oggi, domani

12.20 **Gino Ghigi:** L'archivio "Nuove generazioni"

12.30 **Paolo Malpezzi:** Gli eventi pubblici per testimoniare e comunicare

12.40 **Alessandro Martelli:** Il Convegno del 30 Novembre a Mirandola

12.45 **Mario Baraldi:** "Un piano armonico": il progetto della Commissione Alfabetizzazione

Saluti di Fabrizio della Casa, Presidente R.C. Modena L.A. Muratori

13.10 **Giuseppe Castagnoli:** I prossimi appuntamenti e conclusioni

13.30 *Colazione di lavoro*



Rotary Club Bologna Galvani

Domenica 17 novembre 2013

ore 15.00 - 19.00

RELAIS BELLARIA

Via Altura, 11 bis

Bologna



Quota di iscrizione: € 20,00 a persona

Ricchi premi fino alla coppia

classificata al 10° posto

e buffet

Il ricavato dell'iniziativa sarà destinato al Service
attivato dal RC Bologna Galvani in favore del

Progetto Lucrezia - Adotta una stanza

dell'Associazione Bimbo Tu onlus

Per iscrizioni: Clotilde La Rocca - tel. 338 6940121

Elio Montebugnoli (giudice) - tel. 3398299070





Prossimi incontri degli altri Club, novembre 2013

ROTARY CLUB BOLOGNA
fondato nel 1927

Bologna

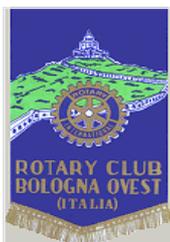


- 2 novembre** - ore 19.00 - Basilica di San Domenico, Santa Messa a memoria dei rotariani defunti
- 5 novembre** - ore 20.00 - sede di via S. Stefano 43 - ASSEMBLEA DEI SOCI: Elezione del Presidente 2015-2016 - Elezione del Consiglio Direttivo 2014/2015 - Bilancio consuntivo 2012/2013 - Bilancio preventivo 2013/2014
- 12 novembre** - ore 19,45, Circolo della Caccia di Bologna, il Socio MARCO CECCHINI "Il non profit, non solo welfare e charity. Una grande opportunità per il sistema paese" con familiari e ospiti
- 19 novembre** - ore 19.45, Circolo della Caccia di Bologna, il Socio Fabio Raffaelli intervista Massimo Gagliardi (Il Resto del Carlino), Armando Nanni (Il Corriere di Bologna), Giovanni Egidio (Repubblica) Con familiari e ospiti
- 22 novembre** - ore 21.00 - Teatro Galliera, la Compagnia del Calzino interpreta XANAX, commedia brillante di Angelo Longoni a sostegno delle attività di servizio del Rotary Club Bologna
- 26 novembre** - ore 12.45 - Circolo della Caccia di Bologna - il Socio Onorario del Rotary Club Bologna, l'Arcivescovo Carlo Caffarra "La Condizione Giovanile" Con familiari e ospiti



Bologna Carducci

- 5 novembre** - *sostituito da incontro del 23 novembre*
- 12 novembre** - Savoia Hotel - *Conviviale* con ospite : Roberto Corinaldesi "Curiosando qua e là per Bologna"
- 19 novembre** - Savoia Hotel - *Conviviale* con ospite : Luigi Lambertini presenterà il suo romanzo "Gola di pietra"
- 23 novembre** - ore 10.00 - Presso Sala Biagi, via S. Stefano,119 - *Cerimonia "Service Defibrillatori"* A seguire, verso ore 12:00 , per gli interessati, *Visita Guidata al Cantiere di San Petronio e sosta ristoro*
- 26 novembre** - Savoia Hotel - *Assemblea - Elezioni Consiglio Direttivo 2014-2015*



Bologna Ovest

- 4 novembre** - ore 19.30 - Sede - Presentazione del nuovo socio rag. Giacomo Marlat; a seguire "Conosciamo i vini e gli spumanti rosati italiani", degustazione di vini a cura del rag. Giampietro Gamberini. Per soli Soci
- 11 novembre** - ore 20.15 - Nonno Rossi - Relatore: **Prof. Andrea Segrè**, titolo "F.I.CO o no?!" Istruzioni per l'uso del parco agroalimentare unico al mondo". Con familiari ed ospiti



Bologna Valle del Samoggia

- 2 novembre** - ore 19.00 - Basilica S. Domenico. Commemorazione dei Rotariani defunti.
- 4 novembre** - ore 20.15 – Savoia Regency - Interclub con RC Bologna Galvani. Serata in Onore delle Forze Armate Italiane nell'Anniversario della Vittoria Prima Guerra Mondiale 1915 - 1918. Per soci , familiari ed ospiti
- 13 novembre** - ore 19.15 - Grand Hotel Majestic - Aperitivo "informatico" e visita - I Soci D. Lo Bianco e F. Pannuti ci aggiorneranno sui lavori della Commissione Amministrazione del Club. Per soci , familiari ed ospiti
- 16 novembre** - SEFF - Seminario sull'effettivo - Modena - Facoltà d'Ingegneria Università di Modena
- 20 novembre** - ore 20.15 - Nonno Rossi - Dr. Alberto Vacchi, Pres. Unindustria Bo, Pres. ed AD di IMA - Per le nostre aziende: futuro incerto o profumo di ripresa? Per soci , familiari ed ospiti
- 27 novembre** - ore 20.15 - Nonno Rossi - Elezioni Presidente 2015/2016 e CD 2014/2015 Assemblea del Club per approvazione del bilancio Per soli soci



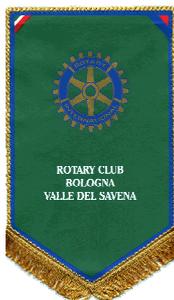
Bologna Sud

- 5 novembre** - ore 20.15 - da Nonno Rossi - Ing. Carlo Cavicchi "Dalle auto che hanno cambiato le città, alle città che cambieranno le auto" - Con familiari ed ospiti
- 12 novembre** - ore 20.00 - Sede Via S. Stefano 43 - Assemblea del Club per l'approvazione dei bilanci e l'elezione delle cariche sociali - Per soli Soci
- 19 novembre** - ore 20.15 - da Nonno Rossi - Prof Giuseppe di Pasquale "Arresto cardiaco extraospedaliero: come salvare cuore e cervello (BLS, DAE, ipotermia)". Con familiari e ospiti



Bologna Est

- 7 Novembre** - ore 20.15 - ristorante Nonno Rossi - Prof. Luca Alessandrini - Direttore dell'Istituto Storico Parri dell'Emilia-Romagna: "La rivoluzione della navigazione nel Medioevo (300/400)" - Riunione per soci, familiari ed ospiti
- 9 Novembre** - ore 10.30 (da confermare) - Visita guidata alla Collezione delle navi e delle mappe - Museo Poggi
- 14 Novembre** - ore 20.15 - Dott. Gigi Moncalvo "Agnelli segreti" - Riunione per soci, familiari ed ospiti
- 16 Novembre** - ore 09.00 - Modena Distretto 2072 - Seminario Effettivo e Formazione
- 21 Novembre** - ore 20.15 - Nonno Rossi - Prof. Avv. Fabio Alberto Roversi Monaco: "Vermeer a Bologna" Riunione per soci, familiari ed ospiti
- 28 Novembre** - ore 20.15 - Nonno Rossi - Prof. Donatella Pieri: "Bologna nel 700: una capitale della musica" Riunione per soci, familiari ed ospiti
- 30 Novembre** - ore 10.30 (da confermare) - Visita guidata al Conservatorio "G.B. Martini" di Bologna



Bologna Valle del Savena

- 2 Novembre** - ore 19.00 - San Domenico - S. Messa in Commemorazione dei Rotariani Defunti
- 4 Novembre** - ore 20.15 - Savoia Hotel Regency, in interclub con il R.C. Bologna Galvani ed il R.C. Bologna Valle del Samoggia. Serata in onore delle Forze Armate Italiane nell'anniversario della Vittoria della 1° Guerra Mondiale. Con famigliari ed ospiti
- 11 Novembre** - ore 20.15 - Savoia Hotel Regency - Dott.ssa Patrizia Conti, Dirigente della Polizia di Stato, ci parlerà della sua esperienza professionale. Con famigliari ed ospiti
- 16 Novembre** - inizio alle ore 9.00 - Modena, Via Gelmini presso la Facoltà di Ingegneria della Università di Modena e Reggio Emilia Evento Distrettuale: SEFF (Seminario sull'Effettivo)
- 18 Novembre** - ore 20.15 - Savoia Hotel Regency, Visita del Governatore Dott. Giuseppe Castagnoli. Con famigliari ed ospiti
- 25 Novembre** - ore 20.15 - Savoia Hotel Regency - Prof. Angelo Paletta Ec. Aziendale - Scuola Economia, Management e Statistica della Università di Bologna: Investimento nel capitale umano e sviluppo economico sostenibile con famigliari ed ospiti



Bologna Valle dell'Idice

- 02 Novembre** - ore 19.00 - Basilica di San Domenico (BO) S. Messa di suffragio in ricordo dei soci rotariani defunti.
- 07 Novembre** - ore 20.00 - presso la ditta C.M.G. Spa a Budrio - ospiti del ns socio Vittorio CANE' MARTELLI visita alla sua azienda per vedere dal vivo una importante realtà imprenditoriale del ns territorio. Conviviale con familiari e ospiti
- 14 Novembre**: conviviale sostituita da evento distrettuale del 16/11/2013.
- 16 Novembre** - evento Distrettuale SEFF (Seminario sull'Effettivo) - MODENA c/o Facoltà di Ingegneria Università (MO) inizio ore 09,00.
- 21 Novembre** - ore 20.00 - ristorante IL GIARDINO a Budrio - Prof. LUIGI DI MARCO presidente Federmanagement "Attualità oggi dei patriarchi della Bibbia: Giacobbe, Giuseppe, Isacco, Salomone, Ester leaders di un popolo nomade che si integra cogli stranieri vicini (Egitto, Persia-Iran etc)". Con familiari e ospiti .
- 28 Novembre** - ore 20.00 - ristorante IL GIARDINO a Budrio via Gramsci,20 : ASSEMBLEA DEI SOCI con votazione per Elezione del Consiglio Direttivo (annata rotariana 2014 - 2015) e elezione Presidente (annata rotariana 2015 - 2016) Per soli Soci

Bologna, o cara...

Ricordando **Alfano Rubbiani**, restauratore, politico e letterato, nel *centesimo della morte* (1913 – 2013), attraverso le calorose espressioni di Luigi Federzoni, contenute nel volume *Bologna Carducciana*.

“ Alfonso Rubbiani fu il rivelatore e il restauratore dell’antica fisionomia storica e artistica di Bologna. Egli era più che uno studioso: era altresì un artista di “un’arte – sono parole sue – analoga alla storia, che quasi restaurando i fatti e i ricordi antichi è anch’essa arte e metodo razionale e scientifico: *arte* in quanto connette dispone integra suppone intuisce illumina apprezza; *scienza*, in quanto ricerca distingue confronta ragiona analizza...”. Il Rubbiani non era un architetto, quale i più ragionevolmente lo ritenevano. Aveva studiato da notaio. Aveva respirato con la polvere dei vecchi scartafacci l’amore delle memorie cittadine e la poesia dei tempi lontani; dai documenti accatastati negli archivi non aveva appreso, bensì, la curiosità sterile e arida dell’aneddoto, della sciocca *trouvaillie* erudita. Egli aveva saputo cercarvi e legervi quanto poteva giovare per un’opera di vita; i dati di fatto, le informazioni, gli indizi, i suggerimenti genuini alla restituzione dell’antica città.

Il metodo, a cui egli si atteneva, era rigorosamente archeologico, ma animato da un istinto integratore che talvolta sembrava scaturito da una vera affinità di spirito e di attitudini tra coloro che avevano fatto e lui che era sorto a rifare. Per opera sua, come aveva pronosticato il Carducci: “Tutte le bellezze di Bologna risorridevano al sole: della Bologna dugentesca, anzi tutto, di quella Bologna civilissima, che sugli albori della nuova vita italiana aveva ammaestrato il mondo nelle leggi di Roma, aveva vinto in campo aperto l’Impero, e aveva redento i servi della Gleba”. Romantico e mistico in tempi di trionfante razionalismo, egli restava attaccato alla fede e alla morale dei padri. Mentre più si diffondevano i concetti di un nuovo determinismo economico, egli si indugiava a rimpiangere l’antico assetto corporativo del Comune, dei mercanti e degli artigiani.

Il più importante restauro intrapreso dal Rubbiani dopo S. Francesco: fu quello del Palazzo di Re Enzo [...].”

Spigolature

Guido Zucchi, *L’anno delle muraglie di neve*. Prefazione di **Franchino Falsetti**, Bologna, Giraldi Editore, 2006

“ Di fronte a tante ricorrenze ed anniversari, questo libro non è solo la testimonianza di un medico bolognese, che ricorda, con vive memorie di luoghi, protagonisti e modi di dire in dialetto, ma è un vivo omaggio appassionato e disincantato dedicato alla sua Bologna, città di significativi primati, che, inopinatamente, scompare, parafrasando Alfredo Testoni, nel nostro immaginario di bolognesi contemporanei, per la seconda volta.

La vena umoristica e la velata nostalgia di Guido Zucchi ci conducono a rivivere, con simpatia, alcuni momenti della quotidianità (dagli anni ’20 agli anni ’50 del secolo scorso) e le curiosità di una, ancora, diffusa cultura dialettale: uno spaccato della vita bolognese, dove lo scenario delle luminose ed antiche piazze e la lunga cornice dei portici, rendevano eterne le forme di un lento trascorrere del tempo, quando era possibile soffermarsi, osservare, colloquiare, ridere e soffrire con emotive partecipazioni collettive, meravigliarsi, sempre, del rinnovato miracolo del giorno dopo. Guido Zucchi, medico-poeta e scrittore, vuole dedicare alle nuove generazioni il suo ottimismo, augurando che, al di là di tutto, si può continuare ad amare la propria città e a difenderne i più genuini valori, cercando di rivitalizzare la memoria storica e ri-scoprendo le sue identità culturali. Questo libro si legge tutto di un fiato ed è un salutare tonico per continuare a sognare una città, la nostra città come singolare affresco di bellezze e di simpatie.



Zanobi Strozzi

Franchino Falsetti

Auguri di Buon Compleanno a:

Amedeo Maccolini	4 novembre
Luigia Nicodemo	7 novembre
Fabrizio Montalbano Carracci	9 novembre
Mauro Di Curzio	15 novembre

Commissione Bollettino del Rotary Club Bologna Galvani

Presidente
Alessandra de la Ville sur Illon

Membri della commissione
Alessandro Alboni, Maria Francesca Arguello, Mauro Di Curzio, Livio Minguzzi